

Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2018, n. 19-7821

Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. DGR n. 17 - 4870 del 10.04.2017. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le Regioni Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Lazio, Valle d'Aosta e MiBAC per la candidatura della "Via Francigena italiana" alla Lista del Patrimonio Unesco.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

La Via Francigena ripercorre il viaggio svolto verso Roma nell'anno 990 da Sigerico, Vescovo di Canterbury ed è uno dei più importanti e famosi Itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa, a seguito del progetto sostenuto dall'Unione Europea nel 1993.

La Regione Piemonte, fin dal 2004, ha aderito al progetto "La Via Francigena", in qualità di Regione partner, promosso dalla Regione Toscana e finanziato dal Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo. Adesione che è continuata negli anni.

Il progetto si propone di valorizzare e rilanciare i percorsi interregionali riferiti all'antica Via Francigena, mediante un'adeguata promozione dell'offerta turistica collegata; negli anni, il percorso si è tradotto in opportunità di sviluppo turistico dei territori, con una buona ripresa di interesse da parte di vari soggetti pubblici e privati evidenziando una intensificazione delle iniziative intorno a progetti di valorizzazione del percorso a fini turistici.

Per questo motivo, l'obiettivo primario del Progetto è quello di armonizzare le varie iniziative, in modo da integrare le azioni senza creare duplicazioni, a cominciare dalla segnaletica. Fin da subito è stata svolta una ricognizione degli interventi che ogni Regione necessita sul suo territorio allo scopo di coordinare le varie iniziative, a cui si è aggiunta una fase di ricognizione e di contatto con i soggetti che a livello nazionale o transnazionale hanno azioni in corso.

Da diversi anni è stato avviato il progetto di candidatura della Via Francigena per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, istituendo un Gruppo di coordinamento, composto da rappresentanti delle Regioni, di alcuni Comuni, e di un funzionario del MIBACT, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la candidatura stessa, attivando contatti anche con soggetti terzi, utilizzando strutture proprie, organizzando e partecipando alle riunioni di coordinamento, che di volta in volta sono state attivate nelle diverse sedi dei soggetti componenti il Comitato promotore.

In data 03 marzo 2017, gli assessori competenti in materia delle Regioni interessate hanno condiviso lo schema del Protocollo d'Intesa per l'avvio del percorso di candidatura alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List) della Via Francigena italiana, che il Piemonte con apposita deliberazione di Giunta regionale ha approvato (D.G.R. n. 17 – 4870 del 10.04.2017), dando mandato all'Assessore alla Cultura e Turismo per la sua sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, anche in presenza di mere correzioni allo stesso di carattere non sostanziale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis della Legge 241/1990 e s.m.i.;

con la sigla del sopracitato Protocollo d'intesa, le Regioni hanno inteso intraprendere le prime azioni necessarie a proporre la candidatura alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List) nella prospettiva dell'inserimento dell'Antica Via medievale, nell'elenco dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO;

in questa prima fase la candidatura è stata proposta solo per la parte italiana, in vista dell'inserimento nella tentative list nazionale per l'iscrizione nella Lista Patrimonio Mondiale; successivamente verrà estesa agli altri Paesi coinvolti (Inghilterra, Francia e Svizzera);

in data 3 maggio 2018, il Comitato di Coordinamento (istituito con il sopracitato Protocollo d'Intesa), riunitosi a Firenze, ha approvato il documento di analisi preliminare indirizzato alla candidatura della Via Francigena; a seguito della presentazione del suddetto documento di analisi, si rende possibile il passaggio alle successive fasi procedurali della candidatura, essendosi conclusasi l'efficacia del sopra menzionato protocollo, siglato il 3 marzo 2017;

ritenuto necessario procedere allo sviluppo delle fasi successive della candidatura della Via Francigena alla Lista del Patrimonio UNESCO, al fine di realizzare la messa in valore della specifica porzione del tracciato che attraversa le Regioni interessate dal Protocollo, nella prospettiva di vederne riconosciuta l'eccezionale particolarità ed importanza, sia sotto il profilo culturale che paesaggistico;

ritenuto altresì necessario condividere le azioni che possano derivare dalle successive fasi procedurali attinenti la candidatura, secondo i contenuti del Protocollo, e adottare le più opportune forme organizzative di coordinamento, attraverso l'individuazione di una Regione capofila, per semplificare l'attuazione del progetto di candidatura e per assicurare il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e i Ministeri competenti;

ritenuto infine di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per il prosieguo del percorso di candidatura alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List) della Via Francigena italiana, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

vista la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità, adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO a Parigi il 16 novembre 1972, avente lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale;

vista la Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell' UNESCO" ed in particolare l'articolo 3, che richiede l'approvazione di appositi piani di gestione per assicurare la conservazione dei siti italiani UNESCO e creare le condizioni per la loro valorizzazione;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale e che eventuali oneri riferibili al Protocollo di Intesa in oggetto dovranno essere autorizzati con successivo provvedimento deliberativo, previa verifica dell'effettiva copertura finanziaria;

tutto ciò premesso;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale unanime,

delibera

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le Regioni Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Lazio, Valle d'Aosta e MIBAC per il prosieguo del percorso di candidatura alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List) della Via Francigena italiana, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore alla Cultura e Turismo per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, anche in presenza di mere correzioni allo stesso di carattere non sostanziale;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale e che eventuali oneri riferibili al Protocollo d'Intesa in oggetto dovranno essere autorizzati con successivo provvedimento deliberativo, previa verifica dell'effettiva copertura finanziaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d, del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



Regione
Lombardia



REGIONE
PIEMONTE



Regione Emilia-Romagna



REGIONE LIGURIA



REGIONE
LAZIO



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CANDIDATURA della VIA FRANCIGENA ITALIANA
nella Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List)**

L'anno 2018 il giorno del mese di, in.....,

TRA

REGIONE TOSCANA

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE PIEMONTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE LIGURIA

REGIONE LAZIO

REGIONE AUTOMA VALLE D'AOSTA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Nel seguito richiamate sinteticamente con il termine 'Parti'

PREMESSO CHE

“le Parti”

- hanno convenuto sull'eccezionale importanza culturale e paesaggistica, della porzione della Via Francigena che attraversa i loro territori e sulla necessità di conservarne l'eccezionale valore universale, per le generazioni presenti e future;

- attraverso la sigla di uno specifico Protocollo d'intesa, avvenuta in data 3 marzo 2017, hanno inteso intraprendere le prime azioni necessarie a proporre la candidatura alla **Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List)** nella prospettiva dell'inserimento dell'Antica Via medievale, nell'elenco dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO;

CONSIDERATO CHE

- in data 9 marzo 2018, presso la sede dell'UNESCO di Parigi, è stata presentata al Centro del Patrimonio Mondiale e all'ICOMOS la “Analisi preliminare della Proposta per la candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO”;
- in data 3 maggio 2018 il Comitato di Coordinamento riunitosi a Firenze ha approvato il suddetto documento di analisi preliminare indirizzato alla candidatura della Via Francigena;
- a seguito della presentazione del suddetto documento di analisi, si rende possibile il passaggio alle successive fasi procedurali della candidatura, essendosi conclusa l'efficacia del sopra menzionato protocollo, siglato il 3 marzo 2017;

RITENUTO

- necessario procedere allo sviluppo delle fasi successive della candidatura della Via Francigena alla Lista del Patrimonio UNESCO, a ricaduta dal precedente Protocollo siglato il 3 marzo 2017, al fine di realizzare la messa in valore della specifica porzione del tracciato che attraversa le Regioni interessate dal presente Protocollo, nella prospettiva di vederne riconosciuta l'eccezionale particolarità ed importanza, sia sotto il profilo culturale che paesaggistico;
- indispensabile evidenziare la presenza di un partner qualificato come l'Associazione Europea delle Vie Francigene che ha ottenuto l'abilitazione a “Leader di rete della Via Francigena”, divenendo il solo organismo riconosciuto dal Consiglio d'Europa, incaricato di assolvere al ruolo di facilitare la governance dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali ai fini della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario;
- necessario condividere le azioni che possano derivare dalle successive fasi procedurali attinenti la candidatura, secondo i contenuti del presente Protocollo, e adottare le più opportune forme organizzative di coordinamento, attraverso l'individuazione di una Regione capofila, per semplificare l'attuazione del progetto di candidatura e per assicurare il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, e i Ministeri competenti.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CON IL PRESENTE PROTOCOLLO VIENE
STABILITO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – FINALITA'

1. I sottoscrittori si impegnano ad operare con la massima collaborazione per il buon esito del progetto di candidatura della Via Francigena italiana alla Lista del Patrimonio UNESCO, individuando nel presente Protocollo d'Intesa lo strumento di carattere generale per indirizzare, sviluppare e armonizzare gli interventi necessari ed opportuni.
2. A tal fine, all'interno del Comitato di Coordinamento istituito con Protocollo d'intesa firmato in data 3 marzo 2017, le parti si impegnano:
 - (a) a procedere alla richiesta di iscrizione nella “Tentative List” nazionale, con la quale lo Stato segnala al Centro del Patrimonio Mondiale, i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. La procedura di candidatura nella Lista propositiva prevede la compilazione di un apposito formulario ed il suo invio alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, previo parere istruttorio del Mibac;
 - (b) a realizzare uno studio tematico che analizzi l'intero tracciato europeo della Via Francigena, con l'obiettivo di identificare valori e criteri comuni e di verificare se il tratto italiano possa essere un primo tratto di riferimento. Tale documento sarà sottoposto alla condivisione da parte di tutte le nazioni europee interessate;
 - (c) a porre in essere tutti gli atti opportuni e conseguenti per gli obiettivi enunciati in premessa in vista dell'elaborazione del Dossier di candidatura ed annesso Piano di gestione.

ARTICOLO 2 – COORDINATORE DI PROGETTO

1. Nell'ambito delle finalità indicate all'art. 1 viene confermato come Coordinatore di progetto la Regione Toscana, già coordinatore della prima fase dell'attività finalizzata alla candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO che si è conclusa con l'elaborazione dell'analisi preliminare.
2. Il Coordinatore di progetto, svolge i seguenti compiti, anche mediante il ricorso a propri organismi in house (limitatamente alle fasi operative):
 - (a) rappresenta il Comitato di Coordinamento, di cui al successivo art. 3, in occasione di confronti istituzionali e tecnici a livello nazionale ed internazionale, nel rispetto dei diversi ruoli di coordinamento nazionale per l'attuazione della Convenzione sul

- Patrimonio Mondiale affidati dalla legislazione ai Ministeri competenti;
- (b) cura l'attuazione degli indirizzi del Comitato di Coordinamento, in coerenza con il proprio impianto legislativo e programmatico;
 - (c) si impegna a coinvolgere l'Associazione Europea delle Vie Francigene, soggetto che ha realizzato l'analisi preliminare finalizzata a definire i requisiti del progetto di candidatura della Via Francigena italiana per l'inserimento nella Lista del Patrimonio UNESCO, nel supporto per la realizzazione delle fasi ulteriori e successive del percorso di candidatura, tra cui la realizzazione dello studio tematico;

ART. 3 COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Nell'ambito delle finalità indicate all'art. 1, viene istituito il Comitato di Coordinamento, cui ciascuna Parte partecipa con il proprio referente politico ed un referente tecnico competenti per materia, ad eccezione del Mibac che partecipa con un funzionario che svolge con il ruolo di Focal Point nazionale per la Convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (siti culturali).
2. Il Comitato di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:
 - (a) condivide gli obiettivi operativi connessi alle fasi del percorso di candidatura;
 - (b) fornisce indirizzi per l'efficace elaborazione dei contenuti del Dossier di candidatura ed annesso Piano di gestione per l'inserimento della Via Francigena italiana nella Lista del Patrimonio UNESCO, in coerenza con le specifiche linee programmatiche regionali;
 - (c) monitora gli steps progressivi del percorso di candidatura e ne approva gli esiti;
 - (d) aggiorna tempestivamente tutti i partecipanti su eventuali criticità e opportunità connesse con le finalità e le modalità di intervento definite;
 - (e) verifica l'attuazione del presente protocollo e monitora i risultati raggiunti ai fini di un'adeguata gestione dello stesso, secondo una metodologia individuata e condivisa dallo stesso Comitato di Coordinamento;
 - (f) promuove e sostiene ogni azione necessaria al buon esito della candidatura;
3. I documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione e la valutazione da parte del Comitato di Coordinamento, ovvero ogni altro documento di lavoro, vengono trasmessi a ciascun componente per posta elettronica, unitamente all'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima della data della riunione o almeno cinque giorni prima nei casi di motivata urgenza.
4. Ogni argomento all'ordine del giorno è oggetto di discussione e di approvazione da parte del

Comitato di Coordinamento.

5. Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno 2 volte all'anno, a Firenze o in altra sede individuata dalla maggioranza dei componenti, ammettendo altresì la partecipazione a distanza tramite video-conferenza o soluzioni analoghe. In caso d'impedimento a partecipare del referente politico competente, la trattazione dell'argomento, può essere delegata.
6. Nell'ambito del Comitato di Coordinamento è possibile istituire gruppi di lavoro.
7. Alle riunioni del Comitato di Coordinamento possono essere invitati esperti o portatori di interesse che possono contribuire alle finalità di cui all'art. 1.
8. Per la partecipazione alle sessioni del Comitato di Coordinamento, i membri non percepiscono alcun emolumento.

ARTICOLO 4 – DURATA

1. Il presente Protocollo d'Intesa avrà decorrenza dal giorno della firma di tutte “le Parti” e durata biennale.
2. Il Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato attraverso l'esplicita manifestazione d'assenso da parte dei soggetti sottoscrittori da manifestarsi almeno tre mesi prima della naturale scadenza.

Per :

REGIONE TOSCANA:

REGIONE LOMBARDIA:

REGIONE PIEMONTE :

REGIONE EMILIA-ROMAGNA :

REGIONE LIGURIA :

REGIONE LAZIO :

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA :

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI.....